



COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO Provincia di Reggio Emilia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 43 del 17 Maggio 2017

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "PROGETTO SAN MARTINO" E "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" RELATIVO AL TEMA ASP DELIBERA N. 97/2016

L'anno 2017 il giorno diciassette del mese Maggio alle ore 21:00, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

PAOLO FUCCIO	S	LUCA VILLA	S
GIUSEPPE BORRI	S	MAURA CATELLANI	S
LUISA FERRARI	S	DAVIDE CAFFAGNI	S
ROSAMARIA D'URZO	S	FABIO LUSETTI	S
FLAVIO MARCELLO AVANTAGGIATO	S		
ANDREA GALIMBERTI	S		
FEDERICA BELLEI	S		
ALBERTO MARASTONI	S		
GABRIELE GATTI	S		

ne risultano presenti n. 13 e assenti n. 0.

E' inoltre presente il seguente assessore esterno:

MATTEO PANARI	S		
----------------------	----------	--	--

Assume la presidenza il Sig. PAOLO FUCCIO in qualità di Sindaco assistito dal Segretario Dr. MAURO DE NICOLA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

FEDERICA BELLEI
ALBERTO MARASTONI
DAVIDE CAFFAGNI

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "PROGETTO SAN MARTINO" E "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" RELATIVO AL TEMA ASP DELIBERA N. 97/2016

Il Sindaco cede la parola alla Consigliera Maura Catellani che illustra l'ordine del giorno presentato dai Gruppi consiliari "Progetto San Martino" ed "Alleanza civica per San Martino" relativo al tema ASP delibera n. 97/2016, il cui al testo viene allegato al presente provvedimento, sotto la lettera A).

La **Consigliera Catellani**: "Non illustro, perché è troppo lungo. Dico soltanto tre conti, tanto la vicenda la conosciamo. Fino alla vigenza della precedente concessione, Giunta Zurlini gli utili di ASP sono stati ripartiti in relazione all'andamento delle Case protette come da risultato di gestione evidentemente tenuti separati per ogni struttura, le varie parti hanno affrontato l'accantonamento di riserve straordinarie per ogni Comune. Il Comune di San Martino nel 2013 registrava circa 83.000 euro di riserva. Nell'anno 2015, in seduta consiliare, l'allora Assessore competente interpellato dalle Opposizioni in merito all'andamento della gestione ASP, così come disse poi la Dott.ssa Nicolai nell'ottobre 2015 se non erro, riportava per la nostra gestione dati ancora positivi, anche per l'anno 2014. Appurato che, sino all'anno 2015 si sono registrati utili, che sin dalla Giunta Zurlini era possibile la verifica dell'andamento di gestione degli utili Comune per Comune, che la Giunta Fuccio deliberava affidando a validità retroattive la soluzione di concessione novativa e peggiorativa rispetto a quella previgente, chiediamo: l'applicazione delle regole come previste da concessione vigente fino a maggio/luglio 2016 e la loro correlata **applicazione nel riparto degli utili e quindi degli accantonamenti delle riserve straordinarie a favore del nostro Comune e di provvedere alla ratifica della delibera 97/2016, ritenuta di competenza del Consiglio.** Grazie"

L'Assessore D'Urzo: "Buonasera. Le premesse di quest'ordine del giorno, peraltro più simile a un'interpellanza, sono state già ampiamente trattate nei mesi scorsi. C'è stata un'interrogazione, poi ci sono state delle riunioni e una risposta scritta. Tutto ciò ha richiesto un grande impegno che ha occupato largamente il lavoro degli uffici competenti per trasformare un argomento, che è complesso, comprensibile a tutti. Nonostante il grande impegno e il tempo dedicato con cura, attenzione e sincera collaborazione, non siamo riusciti, a quanto pare, nell'intento. Ci proviamo nuovamente questa sera. Per la legge regionale 2/2003 art. 25, le ASP sono enti senza fini di lucro, pertanto a differenza delle società per azioni, che annualmente, ripartiscono i dividendi eventualmente realizzati tra i soci, le ASP reinvestono gli eventuali utili nei servizi che gestiscono o li accantonano a fondo di riserva, per utilizzarli in caso di perdita, negli esercizi successivi secondo le modalità di riparto previste dal contratto. È chiaro questo punto? Non ha fini di lucro e quindi gli utili non vengono distribuiti tra i vari Soci, bensì vengono reinvestiti. Il contratto di servizio 2011-2014, cioè quello vigente prima poi prorogato anche nel 2015 e per la prima parte del 2016, non dettava chiari criteri di riparto delle eventuali perdite di esercizio verificatesi nell'esercizio precedente. Questo è un dato molto importante. Il vecchio contratto di servizio che è stato poi prorogato, non dettava chiari criteri di riparto delle eventuali perdite di esercizio che si sono verificate nell'esercizio precedente. Nel contratto di servizio 2016-2019, inviato nella sua bozza definitiva l'11/05/2016 ovvero un mese prima delle elezioni amministrative, tali criteri sono stati scritti e finalmente formalizzati. Ci ha lavorato molto la Giunta precedente. Per quanto concerne la procedura per il ripiano delle perdite, lo Statuto stabilisce che spetta al Consiglio di amministrazione proporre all'Assemblea dei Soci il Piano di rientro ogni qualvolta si determini una perdita d'esercizio e che l'assemblea dei soci, composta dai Sindaci, approva su proposta del Consiglio di amministrazione stesso la proposta di copertura della perdita, nonché il piano programmatico, il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio annuale economico preventivo e il bilancio consuntivo con allegato il bilancio sociale delle attività. E' chiaro? È proprio quello che prevede la procedura per il ripiano delle perdite. Lo Statuto stabilisce chi lo fa e in che modo, cioè ha piena autonomia di decidere chi lo fa e in che modo e questo si evince anche dalla legge del

2003. Ce l'ho qui, se volete la tiro fuori. Questo è quanto avvenuto con la delibera n. 1 del 26 maggio 2015, per quanto riguarda il bilancio consuntivo 2014 e con la delibera n. 1 del 29 giugno 2016 relativamente al bilancio consuntivo 2015, pertanto la modalità di ripiano delle perdite, quando si sono verificate, è stata proposta dal Consiglio di amministrazione all'Assemblea dei soci che ha deliberato in conformità.

L'altra domanda e questa è la risposta: per quanto riguarda l'organo competente per approvare il contratto di servizio, come già più volte ribadito, esso viene individuato nella Giunta. È la Giunta, che è l'organo competente, ad approvare il contratto di servizio. Questo si trova nell'art. 6 della convenzione vigente e dalla Giunta è stato approvato in tutti i Comuni soci, in conformità con la convenzione e con la legge. Sono atti che sono stati fatti come previsti dai regolamenti, quindi questo è quanto. Una nota: fino al 2014 non si è mai verificato il problema delle perdite. Le perdite, però, sono iniziate nel 2014 e quindi è nel 2014 che ci si è posti il problema di come distribuirla al meglio"

La Consigliera Catellani: "Quindi chiaramente votate contro anche questo ordine del giorno qua?"

L'Assessore D'Urzo: "Sì"

La Consigliera Catellani: "Faccio soltanto due osservazioni. Il 2014 non ha registrato una perdita, ma ha registrato un utile e questo è stato detto anche in sede consiliare ad ottobre 2015, e dovrebbe esserci anche a verbale. Lo dico e lo ridico, perché Assessore, Rosamaria, tu dici "nel 2014 avevamo una perdita", io dico che nel 2014 avevamo un utile. Sono due dati completamente diversi. C'è da vedere come mai uno ha un dato di un tipo e uno ha un dato di un altro"

L'Assessore D'Urzo: "I dati sono pubblici, quindi li puoi andare a trovare nel Bilancio e le perdite sono assolutamente iniziate nel 2014. Prima del 2014 c'erano degli utili, non soltanto a San Martino, ma in tutte le strutture protette che fanno parte dell'ASP, perché poi l'ASP è unica, si parla di San Martino, Rio Saliceto, Campagnola, Correggio, però in realtà l'ASP è un'unica società e si parla di strutture, ma la Società è unica e le perdite si sono verificate nel 2014 con assoluta certezza, ripetuto e visto sul bilancio"

La Consigliera Catellani: "Posso proseguire?"

Il Sindaco: "Anche confermato dal Revisore dei conti"

La Consigliera Catellani: "Sì, a me va bene se voi date questo dato qui, io lo registro e a me va bene. L'ASP è unica, così come dice l'Assessore, principalmente da quando è stata approvata la nuova Convenzione che avete approvato voi, perché prima, gli accordi, e secondo me dovete saperlo bene, visto che si parlava anche di utili, erano che quantomeno alla fine dell'anno si capisse quali erano gli utili e le perdite delle varie ASP e vi posso garantire, scusa Case di riposo, che la nostra Casa di Riposo era una di quelle che aveva più utili rispetto a tutte le altre, tant'è che sempre in quell'anno lì, 2015, sapendo che c'erano ancora degli utili a favore del Comune di San Martino, le decisioni erano che tutti gli interventi anche di manutenzione sulle Case di riposo non venivano pagati direttamente dal Comune, ma venivano pagati con quegli utili che erano, diciamo così, rimasti a riserva al punto che, e se ne parlò sempre in sede consiliare, le famose finestre della Casa di riposo di San Martino, Rosamaria non dire di no, dovevano essere pagate con gli utili che arrivavano dall'ASP, invece alla fine sono state pagate con i soldini del Comune. Chiaramente chi gestisce l'ASP ha voglia di gestire una cosa unica, fa meno fatica, perché l'utile che fa la Casa di riposo di San Martino va a compensare la perdita che fa la Casa di riposo di altri Comuni. Siamo arrivati a quello che è l'anno 0 quando siete arrivati voi, avete approvato una convenzione novativa al 300%, perché novativa nel modo in cui si va a ripartire, cioè adesso sì che si parla di una convenzione per un'ASP unica, prima non era così. Voi avete approvato una convenzione che non ha tenuto conto di tante cose, tra le quali per dirne anche una, il fatto che Correggio ancora non ha portato la sua gestione all'interno. Non lo avete fatto prima, non so se riuscite a

farlo ora, ma quando voi avete approvato la vostra bella convenzione dovevate tirare una riga e dire "bene oggi è l'anno 0, San Martino registra utili X, Correggio dovrebbe entrare, l'altro Comune.....". In questa maniera qua ripartivate da 0 sapendo quello che era nostro e quello che era loro, come era giusto, poi intraprendendo decisioni diverse. Avete fatto una scelta politica che, obiettivamente, a mio modo di vedere è sbagliata, perché quando si fanno delle modifiche di convenzione si tira una riga. Perché Rosa Maria, questa convenzione qua che era scaduta, secondo me nel 2014 è stata dal Sindaco Zurlini prorogata...?

L'Assessore D'Urzo: "Prorogata"

La Consigliera Catellani: "Fammi finire di parlare però"

L'Assessore D'Urzo: "Prima o poi dovrò anche risponderti, perché poi vai avanti da sola e io non posso rispondere a tutto quello che dici. Sono tanti i punti che hai detto, intanto arriviamo a delle risposte poi continui con le terze, le quarte....."

La Consigliera Catellani: "Guarda Rosamaria Io ti faccio una domanda, perché tu hai fatto il tuo intervento, adesso io ti faccio una domanda: perché secondo te il Sindaco Zurlini, che io stimo tanto quanto stimo il Sindaco Fuccio, ci mancherebbe, però ha preso questa convenzione e l'ha prorogata, prorogata, prorogata fino a quando sei arrivata tu?"

L'Assessore D'Urzo: "Questo lo puoi chiedere al Sindaco Zurlini. Questo contratto nuovo dei servizi è stato studiato dai tecnici a novembre del 2015. Il problema si è posto nel 2014, perché sono iniziate le perdite ed è stato posto proprio, da quanto mi è stato detto da più fonti, proprio dal nostro Comune, proprio perché nella nostra struttura c'erano molti utenti del Comune di Correggio, perché sono strutture distrettuali, e quindi è stato posto il problema di come ripartire le perdite in maniera equa, perché non era previsto da quel contratto di servizio che c'era. Era molto vago sulla descrizione della distribuzione delle perdite, perché gli unici dati presenti erano quelli iniziali, quando si è costituita l'ASP, dove c'erano le quote statutarie e dove appunto c'era il Comune di Rio Saliceto che aveva l'86% o l'88%, adesso non ricordo bene i numeri, però aveva una percentuale è alta, perché possedeva l'ex IPAB, che è diventato poi patrimonio dell'ASP. La struttura protetta è stata subito conferita come patrimonio, perché possa essere costruita una società ci vogliono dei patrimoni e questi patrimoni erano quelli dell'ex IPAB e quindi al Comune di Rio Saliceto corrisponde una percentuale alta di quota e poi si partiva da Rolo che era il più piccolo e man mano si saliva, adesso San Martino non ricordo bene, con una percentuale di 1,9. Capite bene che sono stati posti questi problemi in passato che se tutte le perdite le paga Rio Saliceto, che ha una quota dell'88%, è una follia, come anche la ripartizione degli utili, la maggior parte a Rio Saliceto, sarebbe una follia, quindi si sono messi lì a ragionare, questo è il racconto storico poi io non c'ero, quindi non ho seguito quel processo, perché a me è stata data la convenzione definitiva ripeto, è arrivata in Comune, abbiamo tutti i documenti, l'ho detto, l'11 maggio 2016, la bozza definitiva, è lì che si è ragionato su come suddividere le quote e si è ragionato di suddividerle in base agli utenti che effettivamente occupavano, utilizzavano quella struttura. Mentre prima per il Comune di Correggio non era prevista nessuna quota, perché appunto non era prevista, con il nuovo riparto paga come tutti gli altri Comuni in base agli utenti che ci sono nella struttura. Parlare di utili e di perdite in una società del genere, tipo l'ASP, è assurdo, perché come si formano gli utili? Gli utili si formano, la voce principale di entrata è il fondo per la non autosufficienza e le rette degli utenti. Considerate che gli utenti si muovono a livello distrettuale e in ogni struttura, non so nella nostra, un 40% che proviene da altri posti. Capite bene che l'utile proviene anche dagli altri Comuni se ragioniamo in termini di Comune, ma non esiste più il ragionamento del Comune. Esistono dei servizi che vengono erogati in maniera..., il livello è ottimo e ci sono dei regolamenti precisi, che sono quelli stabiliti dall'accreditamento leggi regionali importanti, che garantiscono che in tutte le strutture dell'ASP ci sia lo stesso trattamento e lo stesso livello proprio di servizio, in tutti i posti nello stesso modo. Il personale è unico. Si cerca di mantenere il personale stabile in una struttura proprio

perché conosce i pazienti, gli utenti, però il personale è unico. È un'unica società e la maggior voce di perdita è sempre legata al personale, perché ci sono state diverse maternità, ma comunque, Consigliera, lei questi discorsi li ha già sentiti varie volte, appunto ha nominato la Nicolai, nella sua relazione ha spiegato benissimo queste cose e basta rileggerla, è il verbale della seduta consiliare del 27 ottobre 2015. Si ritroverà in molte delle cose che dico.

I Regolamenti sono stati tutti rispettati e chi ha preso decisioni era legittimato a farlo. Se poi ci sono altri tipi di discorsi, quello che io posso dire è che **ritornare a una gestione nostra, di San Martino, della struttura protetta al momento è impossibile, perché è proprio improponibile**, non potremmo soddisfare non so se neanche la metà dei criteri che sono previsti dall'accREDITamento, quindi questo è impensabile e costerebbe tantissimo. Pensate soltanto a sostituire il personale quando si ammala nelle strutture. Abbiamo fatto questo discorso anche a tu per tu prima che approntassimo la risposta scritta. È veramente impossibile, perché una persona che va in maternità, che è l'evento che si è verificato, ci sono state circa sette maternità nel giro di due anni, sono 30.000 euro all'anno in più, quindi, insomma sarebbe veramente molto difficile. Stiamo lavorando a efficientare, come abbiamo già ampiamente detto in quella riunione, a efficientarle quelle strutture, anche magari in futuro a cambiare sistemi, però al momento è il sistema migliore che abbiamo e questo contratto almeno presenta una ripartizione di specie in caso di perdite, che quello vecchio invece non aveva in sé"

Il Sindaco: "Grazie Rosamaria D'Urzo. Faccio un'integrazione, Maura, perché è doveroso e vi porto anche delle notizie che non sono state dette stasera. Quando abbiamo discusso il bilancio preventivo con i Sindacati, abbiamo parlato anche molto a lungo dell'ASP, perché in questi anni le ASP sono profondamente cambiate strutturalmente. Purtroppo per gli utenti dell'ASP adesso è diventata una lungodegenza, e anche con i Sindacati hanno convenuto che strutture a 40/45 posti non hanno un futuro lunghissimo negli anni, cioè le nuove strutture che dovranno ospitare le persone dovranno essere strutture almeno da 65 posti, perché se no non hanno una sufficienza economica che ne possa garantire il futuro, cioè non riescono ad andare avanti con le proprie gambe, ASP o non ASP, questo sarà il futuro purtroppo di queste strutture. Purtroppo ci sono notizie anche che stanno cambiando profondamente anche i servizi che bisognerà erogare. Ci sono delle demenze che noi abbiamo visto arrivare, purtroppo, nella terza età, fra i 65 e i 70 anni, abbiamo delle demenze che partono a 50 anni. Non siamo preparati per questo tipo di situazione che sta venendo avanti, quindi dovremo rimodulare anche i reparti come vengono strutturati, ci sarà da lavorare tantissimo. Detto questo, sì Maura prego"

La Consigliera Catellani: "Grazie Paolo, il tuo intervento è apprezzabilissimo, anche perché su queste cose bisogna fare delle valutazioni, però esula completamente dal contenuto dell'ordine del giorno, perché noi parlavamo degli aspetti economici. Sull'intervento dell'Assessore D'Urzo io dico soltanto che sono senza parole, è difficile che io non parli, io sono senza parole"

Il Consigliere Lusetti: "Se ho capito bene, perché l'ho seguita un po' meno la situazione, è comunque cambiato qualcosa rispetto a prima. Con questa convenzione noi abbiamo attuato un cambiamento a livello dell'ASP?"

L'Assessore D'Urzo: "Il cambiamento è che adesso esiste proprio un sistema di riparto, che prima non c'era, delle perdite"

Il Consigliere Lusetti: "Quando voi a maggio avete approvato questa convenzione avete avuto praticamente questo cambiamento, che è un cambiamento dal punto di vista economico"

L'Assessore D'Urzo: "È stato gestito al meglio, poi tutto è perfettibile, il problema delle perdite d'esercizio"

Il Consigliere Lusetti: "Chiedo questo, Assessore, perché la riporto a un passaggio del Consiglio comunale. Quando le è stato chiesto: "Quali sono i cambiamenti e la modifica degli accordi?", lei ha risposto: "Non ci sono state modifiche, non sono stati modificati gli accordi", per cui chiedo come mai?"

L'Assessore D'Urzo: "Lì si riferiva a una domanda precisa, a una domanda che avete fatto a quella delibera, adesso non so se ce l'ho qui, voi supponevate che la delibera approvata modificasse il contratto di servizio e invece no, non lo modificava. Lì c'era un vizio di forma, per come avevate posto voi l'interpellanza. Eccola qui, diceva questo: "Posto che il contratto di concessione era già stato sottoscritto in data 1 maggio 2016, perché si è resa necessaria la modifica attuata con la delibera 97 del 4/08/2016?". Il contratto non era stato sottoscritto in data 1 maggio 2016, bensì era la delibera 97 del 4/08/2016, è quello che ho detto io, cioè lì era posta male la domanda, c'era un'imprecisione, perché non era stato sottoscritto nulla in data 1/05/2016, ma la delibera era la 97 del 4/08/2016"

Il Consigliere Lusetti: "Agli atti quindi "non si è resa necessaria alcuna modifica attuata con la delibera 97 del 4/08/2016".

L'Assessore D'Urzo: "Sì, perché non esiste nulla, perché all'1/05 non esiste niente"

Il Consigliere Lusetti: "È stato deliberato in quella data e partiva dall'1/05/2016"

L'Assessore D'Urzo: "È l'unica delibera che abbiamo approvato, ok la stessa dell'1/05/2016. È stato modificato il contratto di servizio che valeva entro quella data, ma da quella data al 4/08/2016 non è cambiato nulla, nel senso che abbiamo approvato la delibera che partiva dal 1 maggio"

Il Consigliere Lusetti: "ok, prima però come diceva, se ho capito bene, la Consigliera Maura Catellani, gli utili di ogni Casa di riposo, si sapeva chi aveva le perdite, chi aveva gli utili, che venivano reinvestiti nella propria Casa di riposo o non era così?"

L'Assessore D'Urzo: "In realtà, prima, a me dispiace Consigliera Catellani, lei si può sconvolgere con le mie parole, è anche molto facile sconvolgersi con le parole che uno esprime raccontando dei dati che sono stati studiati, comunque è vero, allora..., scusami la domanda è?"

Il Consigliere Lusetti: "La domanda era: precedentemente, da ciò che è emerso, chi aveva perdite, chi aveva utili li reinvestiva nella sua casa di riposo". Noi a San Martino abbiamo avuto anni con diversi utili i quali sono stati investiti nella casa di riposo e sono stati fatti diversi lavori"

L'Assessore D'Urzo: "Non è vero questo. Ti spiego bene, Consigliere, com'è andata. Gli utili non erano prodotti solo dalla Casa di riposo di San Martino"

Il Consigliere Lusetti: "Non c'erano dei bilanci separati?"

L'Assessore D'Urzo: "I bilanci per struttura si possono ancora reperire in qualche modo, ma non è la struttura, non è il Comune di San Martino. La struttura fisica è proprietà del Comune di San Martino, ma il servizio erogato all'interno e gli eventuali utili o perdite sono a carico dell'ASP, lo sono adesso e lo erano prima"

Il Consigliere Lusetti: "Scusami, ti preciso la domanda, perché la domanda mia la stai articolando, ma è diversa"

L'Assessore D'Urzo: "Arrivo a risponderti. Gli utili venivano reinvestiti in alcuni fondi che servivano anche per le spese all'interno delle strutture, ma di tutte le strutture; per esempio a San Martino hanno rifatto parte dell'impianto elettrico, hanno fatto una serie di

lavori all'interno, hanno posto un meccanismo per purificare l'aria in maniera che non venga la legionella che costa € 20.000,00 l'anno, una serie di lavori alla struttura. Quelle che sono invece le spese diverse, che avete scritto in questo ordine del giorno, tipo le finestre, quello se lo avete sentito da qualche parte, che venivano rifatte coi fondi di riserva, questo è un errore madornale, perché le finestre non è mai stato detto da nessuno che sarebbero state rifatte coi fondi di riserva, che poi quando era in attivo l'ASP ha fatto anche dei lavori straordinari nelle varie strutture, anche nella nostra, questo è successo, però non è che i fondi di riserva vengono utilizzati per fare le finestre o qualcosa che riguarda la struttura, noi l'abbiamo come patrimonio...."

Il Consigliere Lusetti: "Le finestre sono state fatte a posteriori, io ho chiesto: precedentemente le ASP suddividevano ugualmente gli utili o ognuna li gestiva nella propria Casa di riposo?"

L'Assessore D'Urzo: "No, restavano nei fondi, è stato descritto proprio perfettamente dalla Nicolai, se andate a vedere...."

Il Consigliere Lusetti: "Abbiamo i bilanci fino al 2015 di queste Case di riposo divisi per vedere..."

L'Assessore D'Urzo: "I bilanci ci sono sempre, ma nei fondi poi non vengono distribuiti ai soci, perché appunto non è una società per azioni, non può essere fatto, venivano reinvestiti o utilizzati per coprire le perdite o reinvestiti sulle strutture, ma non su cose specie come le finestre"

Il Consigliere Lusetti: "Se mi dice che ci sono i bilanci e venivano riutilizzati per le perdite, venivano messi in fondi che poi potevano essere utilizzati"

L'Assessore D'Urzo: "In vari fondi che potrei anche elencare, perché vorrei essere più precisa. Non ho invitato i tecnici, perché volevo evitare i tecnicismi, perché finora avevamo parlato in maniera viscerale, ma sincera e io mi aspettavo almeno un riconoscimento"

Il Consigliere Lusetti: "Io non c'ero"

L'Assessore D'Urzo: "L'avevamo invitata perché era quel sabato mattina..."

Il Consigliere Lusetti: "...che mi avete incontrato per strada e mi avete invitato"

L'Assessore D'Urzo: "Era all'interno della struttura"

Il Consigliere Lusetti: "Certo, stavo andando via, non è che mi abbiate mandato una lettera. Mi avete trovato sulle scale e mi avete detto "se vuole venire..."

L'Assessore D'Urzo: "Aspetta, era il corridoio, ma non è il punto questo, il punto è che voi preparate insieme questi ordini del giorno, quindi vi passate anche le informazioni, perché se no sarebbe veramente... State lavorando insieme, lavorate insieme quando vi conviene poi quando no ognuno si separa"

Il Consigliere Lusetti: "Scusi, porti pazienza, porti pazienza però, se io invito qualcuno..."

L'Assessore D'Urzo: "...ma noi non abbiamo invitato nessuno, abbiamo risposto a un'interpellanza scritta che ci è stata inviata"

Il Consigliere Lusetti: "...però secondo me, se io sono sulle scale, e lei mi dice "se vuol venire venga", porti pazienza: o mi dice ne parliamo e manda l'invito a tutti, che mi pareva una cosa logica, oppure io non mi autoinvito a casa sua, questa è la cosa. Comunque torniamo al discorso di prima. La mia domanda era: visto che ci sono i bilanci

e lei mi dice che vanno in fondi, l'ultimo Bilancio che è stato fatto, che ne è uscita questa disparità, visto che lei mi dice che prima andavano in fondi e ognuno aveva il suo, però per capire chi guadagnava e chi perdeva c'erano questi Bilanci. Adesso l'ultima volta, noi avevamo un Bilancio così quasi paritario, gli altri invece avevano delle perdite esorbitanti. Queste perdite erano state tutte espresse in un anno?"

L'Assessore D'Urzo: "2014-2015"

Il Consigliere Lusetti: "Cioè in un anno hanno espresso queste perdite"

L'Assessore D'Urzo: "2014-2015 c'erano state diverse maternità, questa è una delle motivazioni"

Il Sindaco: "Adesso penso che Rosamaria tu abbia già risposto in modo esaustivo. Adesso noi passiamo la parola al nostro Capogruppo per la dichiarazione di voto"

Il Consigliere Galimberti: "Per quanto fino ad ora detto e spiegato il nostro voto è contrario"

Non avendo nessun altro Consigliere richiesto di intervenire, il Sindaco pone in votazione l'ordine del giorno in oggetto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione della Consigliera Catellani sull'ordine del giorno presentato dai Gruppi consiliari "Progetto San Martino" ed "Alleanza civica per San Martino" relativo al tema ASP delibera n. 97/2016, il cui al testo viene allegato al presente provvedimento, sotto la lettera A).

Sentita la discussione consiliare sull'argomento.

Con votazione, espressa per alzata di mano, che ha dato il seguente esito: Favorevoli n. 4 Consiglieri (Caffagni, Catellani, Lusetti, Villa), Contrari n. 9 Consiglieri (Fuccio, Borri, Avantageggiato, Bellei, D'Urzo Ferrari, Galimberti, Gatti, Marastoni)

NON APPROVA

L'Ordine del Giorno presentato dai Gruppi consiliari "Progetto San Martino" ed "Alleanza civica per San Martino" relativo al tema ASP delibera n. 97/2016, il cui al testo viene allegato al presente provvedimento, sotto la lettera A).

§§§§§§§§§§§§§§§§

Il Sindaco terminata la discussione di tutti i punti all'Ordine del Giorno della seduta consiliare cede la parola al Consigliere Lusetti che ha chiesto di poter fare una dichiarazione.

Il Consigliere Lusetti: "Avevo una dichiarazione da fare inerente a quello che appunto ha detto anche il Consigliere Galimberti e a ciò che ne è emerso questa sera, cioè del rispetto che a volte viene a mancare anche dell'Istituzione e tra noi stessi, per cui il 29 sono successe alcune cose e, risentito, mi sono segnato questa cosa che vi volevo leggere questa sera.

La Consigliera Bellei, nella seduta del 29, ha affermato di avere, a differenza delle Minoranze, che non le hanno richieste, la copia del Piano Finanziario Analitico di cui se ne parlava prima, in riferimento all'approvazione delle tariffe della TARI. La cosa però non era possibile, dato che il Piano Finanziario Analitico era in possesso di ATERSIR che lo ha

pubblicato sul sito solo il giorno dopo, il 30 marzo. L'Assessore Panari a due interpellanze, esaminate nella seduta del 5 aprile ha fatto rispondere a un Consigliere del gruppo PD. Il regolamento del Consiglio comunale non prevede che a rispondere a un'interpellanza possa essere il rappresentante di un partito e che l'Assessore possa delegare i suoi compiti ad altri. Forse l'Assessore ha scambiato la seduta del Consiglio comunale per una riunione del circolo PD. L'art. 55 del Regolamento, comma 7, prevede che a rispondere sia il Sindaco o l'Assessore competente. Chiediamo che d'ora in poi il Regolamento venga rispettato, a meno che ne facciamo altre modifiche, come quelle dello statuto.....(*ultime parole della frase incomprensibili n.d.v.*), non abbiamo intenzione di modificare anche il Regolamento degli Organi collegiali. Siamo inoltre sorpresi di non vedere qui seduto tra i banchi, e questo volevo dire, il Revisore dei conti, il dott. Fava, che era già stato assente all'approvazione del Bilancio di previsione. La seduta di stasera è da considerare, come quella del Bilancio, fuori dalle regole stabilite dallo Statuto, perché l'art. 396 definisce la presenza del Revisore obbligatoria. Intendiamo proseguire fuori dalle regole anche in questo caso, sta diventando una brutta abitudine. Per concludere, per i Consiglieri di Minoranza che pesino poco nelle decisioni del Consiglio comunale fa parte delle regole, che a San Martino pesino niente ce lo dicono i numeri. Su oltre 50 proposte, ordini del giorno, interpellanze, abbiamo trovato un solo sì, oltretutto condizionato, condizioni a cui del resto stiamo ancora aspettando risposta, ma che non valessero neanche un foglio di A4 per essere invitati all'inaugurazione di un'opera pubblica sinceramente non lo avremmo mai pensato. Pensiamo di poter affermare senza timore di smentite che siamo alla prima volta. Complimenti per la sensibilità e il rispetto dei rapporti di colleganza"

Il Sindaco: "Va bene, grazie. L'opera pubblica qual era, Fabio?"

Il Consigliere Lusetti: "L'inaugurazione della strada della Provincia"

Il Sindaco: "È della Provincia, non è del Comune di San Martino"

Il Consigliere Lusetti: "Fa parte del Comune di San Martino in Rio"

Il Sindaco: "Gli inviti li ha fatti tutti la Provincia, cioè noi non abbiamo mandato fuori un invito come Comune, perché la strada è provinciale. Noi siamo stati invitati"

Il Consigliere Lusetti: "All'interno del Comune"

Il Sindaco: "Detto questo Passo la parola a Galimberti, Capogruppo di Maggioranza"

Il Consigliere Galimberti: "Si richiede rispetto per me va bene, ho sempre detto che sono d'accordo. Ho ricordato l'art. 51, però vorrei che il rispetto fosse anche sui Social, non che ci fossero attacchi personali e poi dopo quando ci si incontra farsi belli o sorridenti. Io non sono adatto per quei lavori lì. Se uno mi attacca lì o me lo dice davanti e gli rispondo, ma non sui social dove io non vado. È una semplice precisazione che non ha niente a che fare con il Regolamento comunale, però per spiegare certi atteggiamenti che ho tenuto nei confronti di qualcun altro, basta, tutto lì. Non ho nient'altro da dire, non ho nient'altro da dire"

Il Consigliere Lusetti: "Ma di che cosa stiamo parlando? Perché io i social li guardo, ma mi vedi ben poco sui social"

Il Consigliere Galimberti: "Se uno non sa quello che scrive sul proprio social io non so cosa farci, io non ce l'ho, se uno non sa cosa scrive sui social del suo Gruppo, io non so cosa farci"

Il Consigliere Lusetti: "Dipende se è un'offesa o se invece è un'altra cosa, perché allora io potrei essere offeso per ciò che si scrive su "L'Informatore"

Il Sindaco: "Intanto ringraziamo il Consigliere Lusetti, ma il Regolamento è datato e va cambiato, ne convengo anche io, per migliorarlo e conformarlo agli anni 2017, come siamo adesso...è del secolo scorso"

Il Consigliere Lusetti: "È comunque in vigore"

Il Sindaco: "Sì. Abbiamo un Regolamento in vigore del secolo scorso e lo andremo a modificare"

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
PAOLO FUCCIO

Il Segretario
Dr. MAURO DE NICOLA

Allegato A)

**PROGETTO SAN MARTINO
ALLEANZA CIVICA per SAN MARTINO**

Comune di San Martino in Rio



Ufficio protocollo

N.0003669 Data 10/05/17

Tit. 02.03 Arrivo

Al Sindaco di San Martino in Rio
All'Assessore Competente

Ordine del giorno relativo al tema ASP delibera 97 / 2016

Premesso che:

- in data 09.02.2017, in esito ad una "interrogazione a risposta scritta" presentata da Alleanza Civica per S.Martino, veniva liberata risposta, a firma Sindaco ed Assessore competente, con Prot. n. 1075;
- l'anzidetta risposta è stata preceduta da un incontro in data 04.02.2017 - presenti l'Assessore di settore, il funzionario di riferimento, la responsabile amministrativa ed i consiglieri Villa e Catellani;
- in nessuna delle occasioni sopra richiamate sono stati chiariti i punti invece ritenuti critici dagli interroganti;

considerato che:

- ASP rappresenta uno dei settori essenziali per il Comune, la cui gestione, proprio perché inserita in un sistema extra-comunale, merita attenzione anche rispetto agli aspetti economici della direzione medesima;
- le perplessità sottese alla vicenda sono relative alle seguenti circostanze:
 - la gestione della casa protetta di S.Martino è sotto la gestione della ASP Magiera Ansaloni in forza di una concessione (ASP/Comuni aderenti) deliberato con atto di Giunta nel maggio 2012 e poi prorogato - alle medesime condizioni - nel 2014 e nel 2015 fino al 30.04.2016;
 - in data 04.08.2016 - con la nuova Giunta - il contratto di concessione viene rinnovato (retroattivamente al maggio 2016), fino al dicembre 2019, ma con rilevanti modifiche e con delibera della sola Giunta;
 - in forza delle richiamate rilevanti modifiche, novative della concessione, i gruppi di opposizione eccepivano, prima in sede consiliare e poi con formale istanza, la incompetenza della Giunta in favore del Consiglio comunale. La risposta liberata dal Comune è stata ritenuta priva di fondamento, al punto che gli interroganti presentavano ulteriore istanza, indirizzata a Segretario e Sindaco, protocollata 14.03.2017. L'ultima replica dell'Amministrazione (maggio 2017) insiste per la competenza della GIUNTA, ancora una volta ignorando i contenuti e le modifiche intervenute sul testo della convenzione;
 - sino alla vigenza della precedente concessione (Giunta Zurlini), gli utili sono stati ripartiti in relazione all'andamento delle Case protette, come da risultati di gestione evidentemente tenuti separati per ogni struttura. Tali riparti hanno fruttato l'accantonamento di riserve straordinarie per ogni comune. Il comune di S.Martino nell'anno 2013 registrava circa 83 mila euro di riserva. Per mero tuziorismo si precisa che le riserve avevano lo scopo di essere impiegate per le strutture nei casi di necessità, un esempio tra tutti, il rifacimento delle finestre della casa di riposo (che invece sono state pagate dal Comune e non dai fondi di riserva!);

- nell'anno 2015, in seduta consiliare, l'allora Assessore competente, interpellato dalle opposizioni in merito all'andamento della gestione ASP, riportava per la nostra gestione dati ancora positivi anche per l'anno 2014;
- in esito alla approvazione della nuova convenzione (Giunta Fuccio) si procedeva alla verifica on-line dei bilanci riportati sul sito di ASP e si rilevava l'assenza del bilancio anno 2014 e documenti di gestione correlati, circostanza evidenziata all'incontro del 4 febbraio scorso. Il bilancio 2014 è poi stato inserito qualche giorno dopo il richiamato incontro;

appurato per sintesi che:

- sino all'anno 2015 si registravano utili per il nostro Comune
- sino alla Giunta Zurlini era possibile una verifica dell'andamento di gestione e quindi degli utili, comune per comune;
- la Giunta Fuccio deliberava, affidando validità retroattiva, l'assunzione di una concessione novativa e peggiorativa rispetto a quella previgente

valutato che

- l'assemblea dei soci ASP ha approvato i bilanci 2014 e 2015 senza il rispetto dei principi di riparto come previsti dall'allora concessione, in vigore sino al 2016, circostanza rispetto alla quale l'amministrazione comunale non ha ancora dato riscontro;
- il Comune di S.Martino ha accettato un riparto che ammetteva e ammette l'impiego di utile del comune a copertura delle perdite invece registrate dagli altri comuni;
- il Comune ha accettato l'approvazione del bilancio 2015, assumendo il riparto proposto nella relazione alla gestione 2015, che ha evidentemente proposto una ulteriore riduzione della nostra riserva straordinaria, tutto senza conoscere il controllo di gestione anno 2014 (non solo non pubblicato sul sito, ma neppure fornitoci dall'amministrazione a febbraio 2017, durante la discussione);
- non si rilevano motivazioni sufficienti per cui la Giunta abbia accettato le modifiche inique del nuovo contratto di concessione, con delibera 97 del 4.8.2017, con ciò rinunciando alla ripartizione del controllo di gestione e del confronto dei costi delle tre strutture, che invece avrebbe garantito il riscontro sulla economicità della amministrazione congiunta.

IMPEGNA il Sindaco e la Giunta

1. a pretendere l'applicazione delle regole – come previste da concessione, vigente sino a maggio/luglio 2016 – e la loro correlata applicazione nei riparti degli utili e quindi negli accantonamenti delle riserve straordinarie a favore del nostro comune;
2. di provvedere alla ratifica della DELIBERA 97/2016 ritenuta di competenza del Consiglio

SAN MARTINO IN RIO, 10.05.2017

I consiglieri

LUCA VILLA 

MAURA CATELLANI 

DAVIDE CAFFAGNI 

FABIO LUSETTI

